

## **Nella lotta tra il bene e il male**

“le tenebre spirituali mi durano delle lunghissime ore, dei lunghissimi giorni e spesso delle settimane intere.... Allorché mi trovo in questa notte non saprei dirvi (al Padre spirituale) se mi trovo nel purgatorio o nell’inferno... quando cado in questo carcere tenebroso istantaneamente perdo la memoria di tutti quei favori dei quali il Signore fu sì largo coll’anima mia...è un continuo deserto di tenebre, di abbattimento, di insensibilità. È la terra natale della morte, la notte dell’abbandono, la caverna della desolazione, qui si trova la povera anima lontana dal suo Dio e sola con se stessa.”

Nella sua vita San Pio presenta i caratteri di una lotta drammatica tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre. Ha vissuto nel suo spirito la realtà del peccato di noi tutti e del mondo intero. Chi commette il peccato fa ciò che è male agli occhi del Signore. Il peccatore è colui che non vuole conoscere Dio. In lui non c’è il timore di Dio, perché Dio lo allontana da sé. San Pio venne condannato all’inferno per aiutarci a liberarci da questa situazione in cui ci troviamo, anche se non ce ne rendiamo conto.

Il peccato rende l’uomo impuro fino al punto che soltanto il deserto di tenebre, di abbattimento e di insensibilità riesce a purificarlo.

Gesù ha detto che i peccati provengono dal cuore dell’uomo, dal suo intimo. È sempre una responsabilità personale perché esprime una decisione libera dell’uomo. Il peccatore, per poter ritornare a Dio, ha bisogno di una forza particolare che egli non possiede perché egli ha distrutto tutte le grazie che Dio gli ha dato. Egli è lontano da Dio e solo con se stesso. San Pio è entrato nell’inferno del peccato al posto di tutti noi e ci ha dato la forza di cominciare nuovamente il cammino verso la salvezza. Era in un continuo deserto di tenebre, così è diventato la sorgente di una luce misteriosa che dona speranza a tanti che non riescono più a ricominciare.

I molti peccati personali commessi dagli uomini sono messi tutti insieme da Dio e portano delle conseguenze per l’umanità intera. Le iniziative, le tendenze, le realizzazioni e le istituzioni come la famiglia, il governo, l’economia ecc. portano tutti il segno del male dei peccati di tutti gli uomini. Viene così a formarsi nel mondo uno scambio difficile da comprendere: il peccati dei singoli uomini rendono cattiva la cultura e la civiltà dei popoli. La cultura e la civiltà poi, che sono diventate corrotte, condizionano la vita e il comportamento dei singoli uomini. Il male che nasce nel cuore degli uomini si estende alle famiglie, alla Chiesa, agli ambienti di vita e di lavoro e rendono malvagie le strutture umane e sociali. Queste strutture condizionano poi la vita di ogni singolo uomo.

Il frate crocifisso insieme con Gesù è diventato per tutto il mondo un segno di speranza e di riconciliazione con Gesù che muore per liberare il mondo dal peccato. Le sofferenze di San Pio non possono dare la salvezza. Egli però ha meritato per noi le grazie che orientano il nostro cuore verso Cristo.

Come i peccati di ogni uomo si inseriscono nel mondo con la loro forza devastante, così la preghiera e la sofferenza di San Pio si ripercuotono nel cuore

di ogni uomo in forma di aiuto spirituale che apre il cammino per andare verso Cristo, nostra salvezza.

La Chiesa ci spiega il mistero magnifico della comunione dei santi. Ogni anima che si eleva, eleva il mondo, ogni anima che si abbassa verso il peccato, abbassa il mondo. Tutti i buoni cristiani mediante la loro vita di fedeltà al Vangelo aiutano la Chiesa a diventare migliore. Il dono della crocifissione che San Pio ha ricevuto è diventato un dono di salvezza e di amore che Gesù ha fatto a tutti noi.